

IL RIFUGIO PIÙ PREZIOSO

La domanda di diamanti, nel mondo, è aumentata del 15% nel 2008. Perché sono un bene «difensivo» in tempi di crisi. E piacciono più delle pietre colorate, troppo difficili da valutare.

di Stefano Cosenz

■ L'appuntamento è a Ginevra il prossimo 19 novembre, quando un rarissimo diamante blu da 10,48 carati verrà offerto in asta da **Sotheby's**. Il valore stimato è tra 6 e 9 milioni di dollari. E sempre a Ginevra, ma da **Christie's**, il 20 novembre, farà la sua comparsa uno dei più grandi zaffiri del Kashmir mai offerti sul mercato: 42,88 carati, stimati tra i 2,8 e i 3,8 milioni di dollari. E, si può essere certi, in entrambe le aste non mancheranno gli acquirenti. Ma con una differenza: gli investitori faranno a gara per conquistare il rarissimo diamante blu, mentre i collezionisti non disdegnano anche lo zaffiro del Kashmir.

In tema d'investimenti, infatti, la differenza che passa tra diamanti e pietre preziose colorate è netta. I primi registrano una crescita di valore graduale, ma costante nel tempo e un monitoraggio dei prezzi da parte di società specializzate. Le quotazioni di rubini, zaffiri e smeraldi, invece, salgono e scendono senza una particolare coerenza, non sono monitorate da alcun operatore esterno che non siano le case d'asta, unici rivenditori oltre

alle gioiellerie. Insomma, il diamante può essere identificato come un vero «bene rifugio», la pietra preziosa meno, perché più rischiosa.

CERTIFICATO E RARITÀ. Non è un caso, infatti, che dall'inizio dell'anno la corsa ai diamanti sia aumentata del 15% attirando l'interesse degli investitori in un periodo in cui la crisi dei mercati ha allontanato da altre forme di investimento. Le quotazioni dei diamanti, infatti, negli ultimi 16 anni hanno battuto sia l'andamento dell'inflazione sia del prezzo dell'oro (vedere il grafico in basso a destra a pagina 93), crescendo dall'aprile del 1992 al settembre del 2008 del 147,46%: i più rari diamanti colorati, per esempio, hanno raggiunto lo straordinario valore di un milione di dollari per carato. Il prezzo del metallo prezioso, invece, si è fermato a un +53,62%.

Il diamante offre maggiore certezza nel tempo e un rendimento di lungo periodo sicuro. Tanto

che chi investe in queste pietre non si rivolge a gioiellieri, ma fa riferimento alla propria banca. I principali istituti di credito, infatti, offrono un servizio di acquisto e rivendita di questi preziosi, affidandosi alle stime di società esterne che monitorano il mercato e comunicano le quotazioni delle pietre nel tempo: tra queste, **Intermarket diamond business (Idb)** e **Rapaport trading**.

Ma come si fa a scegliere la pietra giusta? Prima di tutto, «deve essere il più possibile rara» spiega Francesco Alverà, direttore del reparto gioielli di Christie's Italia. «E questo vale sia per il collezionista sia per l'investitore. Bisogna, poi, sempre pretendere un certificato di un laboratorio gemmologico riconosciuto a livello internazionale» (vedere il riquadro in basso a sinistra).

Ma c'è di più: meglio comprare diamanti «di caratura compresa tra 0,5 e un carato e di colore compreso tra F (Top escelton) e I (Top crystal)» spiega Claudio

LA CARTA D'IDENTITÀ

LE QUATTRO «C»

Per investire in pietre preziose bisogna sempre affidarsi al certificato gemmologico che deve indicare le quattro C: cut, color, clarity, carat, ovvero taglio, colore, purezza e caratura.

DA DOVE VIENE

Oltre alle quattro C sul certificato devono comparire anche informazioni su inclusioni e composizione chimica della pietra in grado di stabilirne, per esempio, la provenienza geografica, determinante nella valutazione finale.

L'INTERVENTO DELL'UOMO

È importante che nel certificato vengano indicate anche eventuali migliorie effettuate dalla mano dell'uomo, che possono aver intensificato colore e purezza, ma diminuito il valore della pietra.

Una pietra rarissima

Il rarissimo diamante colore blu intenso, purezza *flawless*, cioè perfetta, da 10,48 carati. Sarà battuto all'asta di Sotheby's a Ginevra il 19 novembre. Il valore di questa pietra è stimato tra i 6 e i 9 milioni di dollari.





Un professionista al lavoro nel laboratorio della Borsa dei diamanti di Anversa, in Olanda.

L'AF

Giacobazzi, direttore commerciale di Idb. «Sono i più commerciali ed è quindi più facile venderli per uscire dall'investimento».

Per le pietre preziose di colore, invece, non esistono classifiche ufficiali: le variabili in gioco nella determinazione del prezzo sono diverse, cambiano nel tempo e non è detto che crescano negli anni. A premiare in questo caso è soprattutto

la rarità della pietra: i più quotati oggi sono i rubini birmani, gli zaffiri delle miniere del Kashmir (chiuso nel 1925) e gli smeraldi colombiani delle miniere antiche Muzu. «Nel 2007 per un rubino da 9,8 carati di qualità eccezionale sono stati chiesti 100 mila dollari al carato» dice Carola Casazza, responsabile del dipartimento gioielli della casa d'aste **Meeting art** di Vercelli.

Le piazze più importanti per le pietre colorate sono Ginevra, Londra, New York, Hong Kong e Milano. E proprio in Italia, il 26 novembre, Christie's proporrà diversi lotti di pietre (stime da 800 fino a 40 mila euro) e gioielli d'epoca. **E**

Per saperne di più:
 ► www.idb.it
 ► www.christies.com o www.sothebys.com

Lo zaffiro del Kashmir

Lo zaffiro blu del Kashmir da 42,88 carati che verrà battuto all'asta da Christie's a Ginevra il 20 novembre. La stima iniziale per questa pietra è compresa tra 2,8 e 3,8 milioni di dollari.



I DIAMANTI BATTONO L'ORO 147 A 53

L'andamento del prezzo dei diamanti, dell'inflazione e delle quotazioni dell'oro dall'aprile 1992 al settembre 2008 secondo i dati Idb. Il trend delle quotazioni delle pietre preziose è stato meno volatile e più costante nel tempo.

